

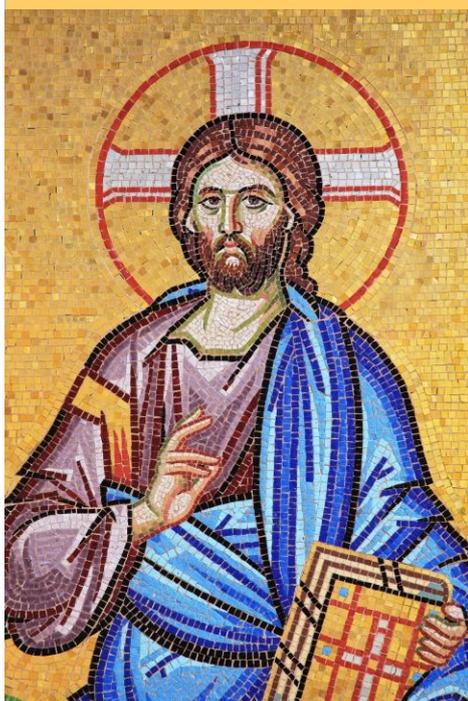


PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 25 giugno 2023

Foglio Liturgico - 26/2023

Anno A
XII Domenica del Tempo Ordinario



Vangelo di Matteo 10, 26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze.

E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passerì non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerì!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Stiamo con Gesù per non avere paura!

In questa XII Domenica del Tempo Ordinario la Parola evidenzia alcune situazioni di angoscia e terrore.

Nella **Prima Lettura (Ger 20,10-13) incontriamo Geremia** che, vissuto tra il VII e il VI secolo a.C ed emblema del Profeta perseguitato, affezionato alla sua patria, alla sua religione ed agli affetti familiari, in risposta alla chiamata di Dio, diventa Profeta di sventura della nazione.

Per questo viene isolato, maledetto, torturato e, infine, ucciso da una morte orrenda, con il corpo segato a metà. Geremia aveva annunciato la rovina imminente del popolo d'Israele, travolto politicamente dagli errori strategici e dall'inadeguatezza dei suoi governanti, dalla corruzione e dall'ingiustizia sociale. Il tutto avallato e coperto dalla compiacente religione del tempo.

È costretto ad annunciare violenza ed oppressione. I suoi nemici lo accusano di spargere "terrore all'intorno" e minacciano di denunciarlo; anche i suoi "amici" spiano la sua caduta.

Così il Profeta vive una situazione di paura dentro e fuori di sé: dentro a motivo dell'imperiosa, irresistibile voce di Dio, carica di oscuri presagi; fuori a causa dei nemici e dei rivali che incombono ed incalzano contro di lui.

Un'ulteriore nota angosciante deriva dal **Salmo 68 "Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio": «Per Te io sopporto l'insulto e la vergogna mi copre la faccia; sono diventato un estraneo ai miei fratelli...; gli insulti di chi Ti insulta ricadono sopra di me».**

Ecco che il passo del Vangelo odierno (Mt 10,26-33), a fronte di queste considerazioni angoscienti, propone come un balsamo le parole rassicuranti di Gesù: **«Non abbiate paura!»**, che risuonano per ben tre volte.

In effetti, siamo pieni di paure.

La paura – come paralisi dell'anima – **è la nostra condizione permanente in ogni età della vita.**

Il bambino ha paura... del buio, di chi alza

la voce o le mani.

L'adolescente ha paura... di sé, del futuro, del proprio aspetto se non corrisponde ai canoni estetici del presente: questi tormenti, spesso inconsci, possono sfociare nella timidezza patologica, nei disturbi alimentari, nei complessi di inferiorità, nell'aggressività, nello sbalzo, nel bullismo.

Anche gli adulti hanno paura: per la precarietà del presente e per la fumosità del futuro. Gesù ha dato voce a tutte queste paure quando ha chiesto: **«Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?».**

Per gli anziani la paura, spesso, è inquietudine... di essere di peso, di sentirsi inutili e soli nella malattia o di fronte alla morte. Più in generale, nella complessità della società contemporanea, l'uomo – in ogni stagione della vita – sperimenta il cosiddetto "male di vivere" di fronte ad una realtà percepita come ostile e minacciosa, capace di schiacciarsi con i suoi cataclismi o con il suo stesso progresso, come una macchina troppo potente sfuggita di mano al suo guidatore.

Continua in 4ª pagina →

25 giugno 2023
Domenica della Carità del Papa
Le offerte sono per l'Obolo di S. Pietro



Chiediamo a **Maria** che con la sua **preghiera** materna ci aiuti affinché **la Chiesa** diventi una **casa** per molti, una **madre** per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un **mondo nuovo**

Francisco

Santa Teresa di Lisieux - La missione è strumento dell'amore di Dio



“La Patrona delle Missioni - ha osservato il Papa - non è mai stata in missione. Di salute fragile, morì a soli 24 anni, ma il suo cuore era vibrante, missionario.

Nel suo “diario” racconta che essere missionaria era il suo desiderio e voleva esserlo non solo per qualche anno, ma per tutta la vita, anzi fino alla fine del mondo.

Teresa fu “sorella spirituale” di diversi missionari: dal monastero li accompagnava con le sue lettere, con la preghiera ed offrendo per loro continui sacrifici. Senza apparire, intercedeva per le missioni, come un motore che, nascosto, dà ad un veicolo la forza per andare avanti.

La sua vita in convento non fu facile, ma accettò tutto con amore e pazienza, offrendo, insieme alla malattia, anche i giudizi e le incomprendimenti per il bene della Chiesa e soprattutto per i più lontani. Far amare Gesù diventa il proposito quotidiano di Santa Teresina, come anche intercedere perché gli altri Lo amino.

Missionario è chi vive perché, attraverso di lui, passi Gesù.

Il motore della missione è proprio questa forza dell'intercessione mossa dalla carità: i missionari non sono solo quelli che fanno tanta strada ed imparano lingue nuove, ma missionari sono anche tutti coloro che lì dove si trovano, vivono come strumento dell'amore di Dio.

Missionario è chi fa di tutto perché, attraverso la sua testimonianza, la sua preghiera, la sua intercessione, Gesù passi.

Questo è lo zelo apostolico che, ricordiamolo sempre, non funziona mai per proselitismo - mai! - o per costrizione - mai! -, ma per attrazione: la fede nasce per attrazione, non si diventa cristiani perché forzati da qualcuno, ma perché toccati dall'amore.

Alla Chiesa, prima di tanti mezzi, metodi e strutture, che a volte distolgono dall'essenziale, occorrono cuori come quello di Santa Teresa, cuori che attirano all'amore ed avvicinano a Dio.

Chiediamo alla Santa la grazia di superare il nostro egoismo e la passione di intercedere perché questa attrazione sia più grande nella gente e perché Gesù sia conosciuto ed amato”.

Nell'Udienza generale di mercoledì 7 giugno in Piazza San Pietro, prima del ricovero del Papa al Policlinico Gemelli, è stata esposta sul sagrato della Basilica l'Urna con le Reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino (1873-1897), dal 1927 Patrona delle Missioni e proclamata nel 1997 da San Giovanni Paolo II Dottore della Chiesa: **alla Santa Papa Francesco intende dedicare una Lettera Apostolica per il 150.mo della nascita.**

Dal 6 al 16 giugno nella chiesa-rettoria di Sant'Antonio Abate all'Esquilino a Roma restano esposte le Reliquie di Santa Teresa di Lisieux, canonizzata nel 1925 e dei suoi genitori, entrambi proclamati Santi nel 2015.

Il Card. Matteo Zuppi a Rondine (AR) - Cittadella della Pace



Per quattro giorni a Rondine-Cittadella della Pace si sono susseguiti eventi culturali e artistici, workshop e panel tematici sul tema: **“Nel tempo accelerato, quale spazio alla fragilità e al dolore?”.**

Giovedì 8 giugno è intervenuto alla manifestazione il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, a pochi giorni dal suo rientro dalla missione diplomatica del 5-6 giugno in Ucraina come rappresentante del Papa.

“Qui a Rondine - ha dichiarato il Card. Zuppi - c'è volontà di incontro e tra ragazzi e ragazze che sono non solo il futuro, ma il nostro presente.

La prospettiva è quella di puntare all'Enciclica di Papa Francesco “Fratelli tutti”: da lì veniamo ed è là che dobbiamo andare. Qualche volta è così faticoso, tanto da sembrare impossibile.

Papa Francesco dice: “Attenzione che il “salvi-chi-può” diventa un “tutti contro tutti”. Quando ci facciamo gli affari nostri o quando in tanti modi diciamo il “me ne frego” che abbiamo ricordato per don Lorenzo Milani, perdiamo tutti. Al contrario, “I care”, “mi interessa”, non posso fare a meno di te, mi interessi tu, ci pensiamo insieme, è la via percorribile per uscirne”.

Tutti dobbiamo dialogare ed imparare a stare insieme. La guerra si ha non soltanto quando esplose, ma già quando non ci si parla più, quando non ci si capisce, quando ci si tiene a distanza, dove ci sono pregiudizio ed

ignoranza. La convivenza, tra gli altri, anche di ragazzi e ragazze russi e ucraini qui a Rondine, dimostra ancora una volta che il futuro è quello di provare a stare insieme, come dice Papa Francesco: fratelli tutti. La guerra divide, strumentalizza ed impedisce di riconoscere il fratello, chiunque esso sia ma anche di ritrovare se stessi. L'auspicio è che le città diventino tante Rondine dove lavoriamo insieme, impariamo a vivere con gli altri e facciamo festa gli uni con gli altri”.

Dall'8 all'11 giugno a Rondine, Cittadella della Pace (Arezzo), si è svolta la settima edizione del festival **«YouTopic Fest - un'utopia reale per un modello globale»**, raduno dei giovani cittadini del Terzo Millennio provenienti da tutto il mondo e dai Paesi in conflitto.

Il Festival Internazionale si è aperto con la marcia di circa 3500 giovani della Toscana che, da Arezzo, hanno raggiunto il borgo di Rondine compiendo, anche simbolicamente, il **“passo possibile”** verso la costruzione della pace.

Durante la kermesse è stato inaugurato il **“Giardino dei Giusti-Artigiani di Pace”**, in collaborazione con Gariwo Network, realtà che cura i **“Giardini dei Giusti”** in Italia e nel mondo. A Rondine è sorto un santuario dedicato alla commemorazione delle persone straordinarie che, con i loro atti di coraggio e dedizione, hanno contribuito a promuovere un mondo migliore, basato sui principi fondamentali di giustizia, pace e dignità.

LE SERATE DELLE FAMIGLIE

13 GIUGNO	SERATA DI GIOCHI VARI DALLE 19:30 IN ORATORIO STAND GASTRONOMICI
20 GIUGNO	CINEMA DALLE 20:45 PRESSO FMA
27 GIUGNO	LA SERATA DELLO SPORT DALLE 19:30 IN ORATORIO STAND GASTRONOMICI
4 LUGLIO	MUSIC DANCE DALLE 20:30 PRESSO FMA
13 LUGLIO	SERATA FINALE DEL GREST ORE 18:30 SANTA MESSA ORE 19:30 STAND GASTRONOMICI ORE 20:30 SPETTACOLO FINALE E GIOCHI

Verso il Giubileo 2025 - InfoPoint e percorso digitale

A mezzogiorno di mercoledì 7 giugno a Roma, in Via della Conciliazione 7, è stato inaugurato il nuovo Centro Pellegrini-Info Point Giubileo 2025 in presenza del Segretario di Stato Vaticano, Card. Pietro Parolin e del Pro-prefetto del Dicastero per l'Evangelizzazione, Mons. Rino Fisichella, a cui Papa Francesco ha affidato l'organizzazione dell'Anno Santo.

"L'apertura del Centro Pellegrini è un consistente passo in avanti nella preparazione al Giubileo 2025 - ha dichiarato il Card. Parolin dopo la benedizione dei locali - Considerato il consistente numero di pellegrini che arriveranno a Roma, chiediamo al Signore di concedere a quanti giungono in questo luogo di trovare sollievo nell'anima e nel corpo e di rendere il pellegrinaggio a Roma un'esperienza di famiglia".

È online da mercoledì 10 maggio il nuovo sito del Giubileo 2025

<https://www.iubilaeum2025.va/it>

un portale in 9 lingue che presenta già alcuni tra i contenuti più importanti per conoscere l'evento giubilare.

Nella homepage si possono già trovare tutte le informazioni sulla Porta Santa di San Pietro e le altre Basiliche e consultare le fasi del lavoro delle Commissioni preparatorie, oltre ai nomi dei delegati del Giubileo per le Diocesi d'Italia e le Conferenze Episcopali internazionali.

Viene offerta anche la possibilità di organizzare il proprio pellegrinaggio all'interno della città, con tre percorsi proposti: quello tradizionale di San Filippo Neri con le Sette chiese; il pellegrinaggio verso le chiese dedicate alle Donne Dottori della Chiesa e Patrone d'Europa; l'Iter Europaeum, cioè le 28 Chiese che richiamano a 27 Paesi europei, più la chiesa che intende rappresentare l'Unione europea.

Sono in preparazione strumenti per introdurre



questi percorsi e favorire la conoscenza delle opere d'arte presenti nelle chiese, in accordo con il Ministero del Turismo.

Da settembre sarà attiva l'Area del Pellegrino, come pagina personale a cui si accede dopo aver effettuato l'iscrizione.

All'atto dell'iscrizione il pellegrino, dopo aver inserito sulla piattaforma i dati richiesti, riceverà la "Carta del pellegrino" in versione digitale, con un Qr code personale per avere accesso agli eventi giubilari e per organizzare il pellegrinaggio verso la Porta Santa.

10 giugno - #NotAlone in comunione spirituale con Papa Francesco



"Il futuro dell'umanità globalizzata passa dalla fraternità" è il tweet inviato il 10 giugno dal Papa - ricoverato al Policlinico Gemelli - per il Meeting Mondiale sulla Fraternità Umana **#NotAlone**, ispirato all'Enciclica **"Fratelli tutti"** ed organizzato in Piazza San Pietro dalla Fondazione Vaticana **"Fratelli tutti"** in collaborazione con la Basilica di San Pietro, il Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrato ed il Dicastero per la Comunicazione per promuovere la cultura della fraternità, del dialogo e della pace tra i giovani di tutto il mondo.

Cinque gruppi di lavoro composti da circa 30 Premi Nobel per la Pace e rappresentanti di scuole, associazioni, fragili e tutela dell'ambiente hanno elaborato la **"Dichiarazione sulla fraternità umana"** per ribadire al mondo il **"no alla guerra"** della Chiesa e l'impegno al dialogo e alla costruzione della Pace.

Alle ore 16.00 del 10 giugno in Piazza San Pietro è iniziato il Festival artistico-musicale con artisti internazionali trasmesso dai media vaticani, sui social, da Rai1 ed in collegamento online con otto piazze da tutti i continenti: da Brazzaville-Repubblica del Congo, Bangui-Repubblica centrafricana, Lima-Perù, Buenos Aires-Argentina, Gerusalemme, simbolo del dialogo interreligioso, Nagasaki-Giappone, Addis Abeba-Etiopia e dalla nave di soccorso Mare Ionio, che si occupa del salvataggio dei migranti nel Mediterraneo, in collegamento dal porto di Trapani dove è attraccata.

Il discorso del Pontefice di fronte a migliaia di persone riunite in Piazza San Pietro è stato letto dal Card. Mauro Gambetti, Vicario del Papa per la Città del Vaticano e Presidente della Fondazione Fratelli tutti.

"Facciamo in modo che quanto vissuto oggi sia il primo passo di un cammino di fraternità, diventi impegno di vita e profezia di speranza - è il saluto del Santo Padre ai giovani che hanno partecipato a "Not Alone" dalle ore 16 in Piazza San Pietro per un evento denso di testimonianze, contributi artistici e interventi tutti centrati sulla fraternità "come dinamica fondamentale del nostro peregrinare. In chiunque dobbiamo vedere un fratello, che ha dignità e merita rispetto, che mai va sfruttato o scartato. Nel nostro mondo, dilaniato dalla violenza e dalla guerra, non bastano ritocchi e aggiustamenti: solo una grande alleanza spirituale e sociale che nasca dai cuori e ruoti attorno alla fraternità può riportare al centro delle relazioni la sacralità e l'invulnerabilità della dignità umana. La fraternità si attua attraverso gesti concreti che aiutino a costruire una "cultura di pace" e tutti possiamo contribuire ad essa. Domandiamoci quale gesto concreto di fraternità possiamo fare: gesti di riconciliazione, di perdono, di aiuto a chi è

nel bisogno cominciando dalla famiglia e dalle persone a noi vicine o di annuncio di parole di pace a scuola, in università o nella vita sociale. Sentiamoci chiamati ad applicare il balsamo della tenerezza all'interno delle relazioni che si sono incancrenite, tra le persone come tra i popoli. Non stanchiamoci di gridare "no alla guerra", in nome di Dio o nel nome di ogni uomo e di ogni donna che aspira alla pace. Chiamare l'altro fratello è liberarsi dall'idea di essere figli unici e superare la concezione di legami sociali fatti solo per interesse, secondo la logica dei soci, per andare oltre i limiti dei vincoli di sangue o etnici, che riconoscono solo il simile e negano il diverso come nella parabola evangelica del Samaritano che, al di là di tutto, sa guardare alle necessità della persona trovata per strada. Quando gli uomini e le società scelgono la fraternità anche le politiche cambiano: la persona torna a prevalere sul profitto, la casa che tutti abitiamo sull'ambiente da sfruttare per i propri interessi, il lavoro viene pagato con il giusto salario, l'accoglienza diventa ricchezza, la vita speranza, la giustizia apre alla riparazione e la memoria del male procurato viene risanata nell'incontro tra vittime e rei. La "Dichiarazione sulla fraternità umana" è il primo passo di un cammino per avviare un processo di fraternità: le piazze collegate da varie città del mondo testimoniano sia la ricchezza della diversità, sia la possibilità di essere fratelli anche quando non siamo vicini. L'abbraccio dato e ricevuto oggi, simboleggiato dalla piazza, nella quale vi state incontrando, diventi impegno di vita e profezia di speranza".

Al termine sotto il Colonnato del Bernini, simbolo dell'accoglienza della Chiesa universale, è stato ambientato l'abbraccio di pace di oltre 300 ragazzi e ragazze di tutto il mondo a simboleggiare l'unione dei popoli.



Edito da ELLEDICI è uscito il libro **“Don Bosco e la realtà digitale”** di Don Gildasio Mendes, Consigliere Generale per la Comunicazione Sociale della Congregazione Salesiana.

In 114 pagine il volume risponde ad alcune domande: come collegare la tematica del digitale e la pratica educativa di Don Bosco? Come abitare nel mondo digitale, come educare ed evangelizzare i giovani?

Don Bosco è vissuto in un'epoca nella quale la realtà digitale non esisteva, eppure la sua pratica educativa e spirituale contiene alcune intuizioni estremamente innovative ed attuali.

“È importante - ha spiegato Don Mendes - **recuperare le intuizioni che Don Bosco ebbe in merito alla comunicazione del suo tempo, ad esempio l'interattività, il rapporto umano, l'ambiente ed il linguaggio comunicativo.** Oggi un adolescente comunica online con i suoi genitori ed insegnanti orizzontalmente, da pari a pari. La gerarchia delle relazioni diventa più familiare, più vicina, più amichevole. Ciò non significa che in questo modello digitale di comunicazione si perda il senso dell'autorità, ma l'interattività, nel digitale, è come una partita di ping-pong. Non si gioca da soli e l'altro è importante, necessario. Il digitale è rete, è lavorare insieme, è collaborare e scoprire il valore dell'altro. Così si genera un'umiltà digitale, che aiuta a valorizzare l'altro e a mettermi al suo servizio.

In questo senso si può parlare di evangelizzazione sul digitale: faccio di tutto per aiutare gli altri.

La Parabola del Buon Samaritano può essere un testo ispiratore per chiunque voglia evangelizzare i giovani nel mondo di oggi. Don Bosco, novello sacerdote, studiò molto la geografia. Come suo maestro chiamò un Exallievo dell'Oratorio di Valdocco di nome Marchisio. Questo professore ha disegnato le mappe delle città d'Italia, ed era quindi un grande geografo. Perché Don Bosco voleva tanto imparare la geografia?

Nel mio libro mostro il rapporto tra il sapere e la mentalità geografica di Don Bosco e il modo in cui si progettano le architetture digitali, le reti,

gli strumenti digitali come i cellulari, il rapporto tra geografia e GPS, i satelliti. La geografia è legata alle connessioni, alla grafica, al design, all'estetica, alla trasmissione delle informazioni, al sistema dei dati: tutto è geograficamente e geometricamente organizzato e disponibile. E Don Bosco? Cosa c'entra con questo? Don Bosco aiutò l'architetto a progettare la Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino e il Sacro Cuore a Roma. E pensiamo ai nostri cortili, che hanno un loro sistema di spazi. Anche il Sistema Preventivo si basa sulla geometria spaziale, su una geografia di relazioni”.



Mentre nel mondo infuriava la pandemia da coronavirus, in una Piazza San Pietro deserta e flagellata dalla pioggia venerdì 27 marzo 2020, Papa Francesco, commentando il Vangelo della “tempesta sedata”, ha gridato al mondo tutte le sue paure indicando le vie per sconfiggerle: «Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite, riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: “Siamo perduti”».

Un primo antidoto contro la paura è la relazione, sapersi e riconoscersi uniti e connessi tutti insieme, nessuno indietro e nessuno escluso; solo insieme – **“sulla stessa barca”** – siamo capaci di remare fino al sospirato porto.

Un secondo antidoto è prendersi cura del Creato, della Casa comune in cui viviamo: «Avidi di guadagno, ci siamo lasciati as-

sorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai Tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito impertentiti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato» - ha ribadito il Papa.

Ma, in quello scenario indimenticabile di tre anni fa, Papa Francesco ha ribadito anche la certezza incrollabile del cristianesimo, **il terzo antidoto contro la paura: «L'inizio della fede è saperci bisognosi di salvezza. Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo: abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle. Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite. ConsegniamoGli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio. Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai».**

Sui timori dell'uomo – misteriosamente radicati nel mistero del “male”, come ci ha detto oggi San Paolo nella Seconda Lettura (Rm 5,12-15) dalla Lettera ai Romani - scende come parola di consolazione e di speranza il triplice invito del Vangelo odierno: **«Non abbiate paura!»**. 365 volte nella Bibbia ricorre questa espressione. 365 volte, come pane buono per

ogni giorno dell'anno.

Sulla pagina bianca di ogni nostra giornata, prima di ogni nostra risposta, dei nostri slanci e delle nostre lentezze, c'è già la firma rassicurante di Dio: **«Non abbiate paura!»**. In questo modo ognuno di noi può dire con e come Geremia: **«Il Signore è al mio fianco come un prode valoroso»**.

Il Dio di Gesù è il Dio paterno e provvidente che si prende cura di ogni creatura: «Due passerini non si vendono forse per un soldo? Eppure, nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro».

Parole pericolose, se comprese male. Perché qualcuno potrebbe dire: ma, allora, è Dio che spezza il volo? È Lui che vuole la morte?

In realtà il termine greco non evoca il “volere” di Dio, ma significa letteralmente “senza che Lui ne sia coinvolto”. Come a dire: nulla accade nell'assenza di Dio. Egli è presente in ogni azione ed in ogni storia. Intreccia la Sua speranza con quella di ciascuno di noi, unisce il Suo respiro con quello dell'uomo e del mondo.

«Persino i capelli del vostro capo sono tutti contattati! Non abbiate dunque paura, voi valete più di molti passerini».

Dio sta nel riflesso più profondo delle nostre lacrime per moltiplicare il nostro coraggio.

Don Diego - Parroco

Tre giorni con Don Silvio Galli a Chiari - San Bernardino



Il 12 giugno all'Istituto Salesiano "San Bernardino" di Chiari si è celebrato l'**XI anniversario della morte del Servo di Dio don Silvio Galli (1927-2012)**.

Per la ricorrenza, la Comunità Salesiana ed il Centro di Accoglienza *Auxilium* hanno organizzato l'evento **"Tre giorni con don Galli"**.

Venerdì 9 giugno, nella chiesa di San Bernardino, il Postulatore Generale per le Cause dei Santi della Famiglia Salesiana, don Pierluigi Cameroni, ha guidato l'Adorazione eucaristica, con animazione musicale dell'Ensemble *Gulli*.

Sabato 10 giugno è stato presentato il libro **"Se tu conoscessi il dono di Dio" - Otto sguardi sul mistero della vita del Servo di Dio don Silvio Galli** con interventi della giornalista Clara Camplani, di don Cameroni, di don Rossano Gaboardi ed animazione musicale dell'*Ensemble in pizzico*.

Nell'introduzione al volume, don Gaboardi scrive: *"Con le pagine di questo libro desideriamo offrire un piccolo contributo per permettere*

*re che la luce di cui il Servo di Dio don Silvio Galli è stato testimone possa continuare ad orientare i passi di coloro che lo hanno conosciuto e di quanti intendono approfondire il solco da lui tracciato. Sono luoghi simbolici fatti di parole di immagini che intendono restituire il mistero di una vita interamente dedita alla causa del Vangelo; otto sguardi che ci permettono di cogliere la bellezza di una sequela portata fino in fondo con umiltà e dolcezza. Si è voluto lasciare che fossero le parole ed i ritratti fotografici di don Galli a condurci lungo il percorso interiore che spiega il segreto di un'opera dai limiti incommensurabili: migliaia di persone incontrate, accolte e accompagnate; luoghi del disagio, della cura e della forzata segregazione visitati e benedetti; sacche di miseria, di povertà e di guerra sostenute economicamente e spiritualmente in molte parti della terra; un centro di accoglienza e di sostegno per i più poveri - l'*Auxilium* - che ancora oggi si prende cura quotidiana di centinaia di famiglie".*

La "Tre giorni con don Galli" si è conclusa domenica 11 giugno, Solennità del Corpus Domini, alle 17.30 con la Messa presieduta nella Tettoia interna all'Istituto dal Rettor Maggiore emerito Don Pascual Chávez ed animata dal coro degli amici di don Galli.

*"Il Servo di Dio don Silvio - ha affermato nell'omelia Don Chávez - era un uomo eucaristico: celebriamo, nell'XI anniversario della sua scomparsa terrena, la santità di un uomo che ha capito che, se celebrava l'Eucaristia, era per diventare lui stesso Eucaristia, per diventare pane spezzato per gli altri, sangue versato per gli altri... Don Silvio Galli, con la fondazione dell'*Auxilium*, ha voluto far vedere l'amore di Dio, un amore di Dio che si prende cura dei bisogni degli altri. Non era un filantropo, era un sacerdote salesiano, con una grande passione per Dio e per l'uomo. E la sua passione per Dio alimentava la sua consegna per gli altri. Oggi*

abbiamo ancor più bisogno di persone che vincano la cultura dell'indifferenza, con la cultura del prendersi cura degli altri. Con il passare degli anni la memoria di don Galli va crescendo nel cuore di tante persone che a lui guardano come a testimone delle Beatitudini, che ha incarnato la consolazione di Dio per tanti uomini e donne feriti nel corpo e nell'anima e che trovano in lui ragioni di speranza".

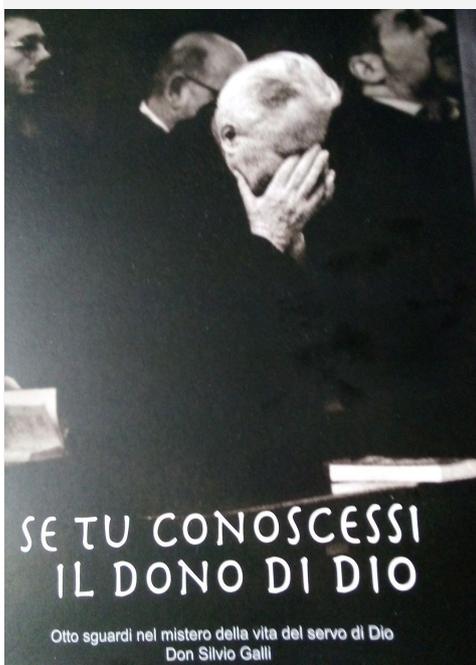
Il libro può essere richiesto al Centro *Auxilium* di Chiari aperto da lunedì a sabato dalle 6:00 alle 12:00 o telefonando in orario pomeridiano al Centro (tel. 030/711084- 030/7002200)

oppure all'indirizzo mail:

centroauxilium1997@libero.it

o al numero **Whatsapp**

3407182869 / 3487241475.



TRE giorni con **don Galli**

9 giugno
20.30: Chiesa di San Bernardino
Adorazione ed elevazione musicale con ensemble *Gulli*
Preghiera animata dal Postulatore don Pierluigi Cameroni

10 giugno
20.30: Chiesa di San Bernardino - Chiari (BS)
Presentazione del libro:
"Se tu conoscessi il dono di Dio - Otto sguardi nel mistero della vita del Servo di Dio don Silvio Galli"
Interverranno Clara Camplani, Pierluigi Cameroni, Rossano Gaboardi con ensemble *Armonie in pizzico*

11 giugno
17.30: Tettoia interna all'Istituto salesiano
Santa Messa nell'XI anniversario della morte presieduta da don Pascual Chávez e animata dal coro degli Amici di don Silvio Galli

AVVISI

Lunedì 26 - venerdì 30 giugno
TERZA SETTIMANA DEL GREST
Per informazioni rivolgersi in Oratorio

Venerdì 30 giugno
Nelle Sante Messe del giorno ricorderemo **SAN PAOLO VI**
Nel 60° della sua Elezione al Soglio Pontificio

In cappellina della Santità Salesiana 20:45
ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA LETTURE DOMENICALI

Domenica 2 luglio
S. Messa dello ore 10:00
CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
Al termine della Celebrazione eucaristica
INAUGURAZIONE DEL DIPINTO DI SAN PAOLO VI

Preghiera di affidamento delle nostre Famiglie all'intercessione del Papa bresciano

Da domenica 2 luglio la S. Messa delle ore 11:15 è sospesa per il periodo estivo



Parrocchia San Giovanni Bosco INAUGURAZIONE



A 60 anni dall'Insediamento al soglio pontificio di Papa Paolo VI

Domenica 2 luglio 2023

nella chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco
dopo la Santa Messa delle ore 10:00

Inaugurazione dell'opera dell'artista Prof. Alberto Goglio

Giovanni Battista Montini

L'uomo, il Papa, il Santo

*Saluto del Vicesindaco Avv. Federico Manzoni
Contributo critico del Prof. Vincenzo Denti*

San Paolo VI - Una delicata attenzione per la Giustizia e la Pace Un magistero sapiente e attento alla Famiglia

Nel suo ministero Papa Montini manifestò una **"delicata attenzione"** per le periferie esistenziali in ogni latitudine del pianeta, nonché la capacità di dar voce agli ultimi e ai lontani richiamando, nel suo testamento spirituale, l'esigenza **"a una Chiesa povera, cioè libera"**.

Ma anche **a una Chiesa attenta alla famiglia e alla paternità e maternità "responsabili"**.

S. Paolo VI fu Vescovo di Roma in un periodo storico cruciale, segnato dalla guerra fredda e da cambiamenti culturali che investirono gran parte del pianeta.

In tale contesto, egli si prodigò per comunicare il messaggio di salvezza della Chiesa e per la salvaguardia della pace.

L'impegno di Paolo VI a favore della pace è simboleggiato dalle parole che egli pronunciò al Palazzo di Vetro dell'Onu, il 4 ottobre 1965: **"Non più la guerra, non più la guerra"**.

Il passaggio finale del discorso di S. Paolo VI al Palazzo di Vetro, rintracciabile anche nella sua Enciclica *Populorum progressio*: **"Dobbiamo abituarci a pensare in maniera nuova l'uomo; in maniera nuova la convivenza dell'umanità, in maniera nuova le vie della storia e i destini del mondo"** è quanto mai attuale; secondo le sue parole solo rivestendo di Cristo l'uomo

esso manifesterà il suo essere creato a immagine di Dio nella giustizia e santità della verità. **"Mai come oggi, in un'epoca di tanto progresso umano si è reso necessario l'appello alla coscienza morale dell'uomo"**.

Con amarezza, tuttavia, ancora oggi dobbiamo constatare che i conflitti armati continuano a insanguinare diverse regioni del pianeta e i diritti di questa umanità vengono costantemente calpestati.

Umanità che, insieme alla Chiesa, fu sempre la preoccupazione preminente di papa Montini.

Nel magistero di San Paolo VI si colgono l'uomo e la donna, nella luce dell'amore e dell'apertura alla vita, in un'indissolubilità che proviene dalla sacralità stessa della persona e da un atto libero e responsabile degli sposi.

Oggi la Chiesa attende una sapienziale riflessione per offrire ai coniugi e alle famiglie una parola di concreta speranza nella verità e nell'attenzione evangelica, che sappia essere segno dell'amore di Colui che è l'autore dell'amore sponsale.

Amore che è condivisione, reciproca attenzione, apertura alla vita, dignità donata e ricevuta.



Domenica 2 luglio

Chiesa Parrocchiale ore 10:00

**CELEBRIAMO GLI
ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

**Durante la celebrazione eucaristica
gli sposi confermeranno
le loro promesse.**

**Davanti al nuovo dipinto di
San Paolo VI**

**affideranno la propria famiglia
e le famiglie della nostra Parrocchia
all'intercessione del santo bresciano.**

**Al termine, siamo tutti invitati
in Oratorio per l'aperitivo.**

VERSO LA GMG DI LISBONA



Dalla nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia una quindicina di giovani partono per partecipare alla GMG di Lisbona dall'1 al 6 agosto: li guida Suor Michela Consolandi dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" di Brescia ed impegnata nel MGS-Movimento Giovanile Salesiano.

Nata a Cumignano sul Naviglio (Cremona) nel 1991, Suor Michela è entrata nella Congregazione delle FMA dopo aver partecipato nel 2011 alla GMG di Madrid e, conseguita la laurea in Economia, ha iniziato il discernimento spirituale ed il percorso formativo, in attesa di pronunciare i voti perpetui il prossimo 10 settembre. «Vado a Lisbona – ha dichiarato Suor Michela – piena di gratitudine

A poco più di vent'anni, per la prima volta sono andata alla GMG di Madrid nel 2011, con i giovani del MGS. Quanti come me hanno intuito quale sia il disegno di Dio nella loro vita grazie alla GMG! Dobbiamo farci cercatori del disegno di Dio su ognuno di noi. Alla GMG ho trovato una familiarità che mai avrei immaginato, un sentirmi a casa. Da quel momento, la mia

per il percorso iniziato durante la GMG di Madrid e coronato nella prossima GMG di Lisbona, a poche settimane dal mio definitivo alla vita religiosa. Mi piacerebbe riuscire a mostrare la bellezza del carisma che mi ha affascinato e far vivere a qualcun altro un'esperienza che a me ha veramente cambiato la vita!

vita non ha più potuto mettere fra parentesi l'esperienza di incontro con il carisma salesiano a cui ho aderito. Con in tasca un diploma di ragioneria e tante domande, sono partita per la GMG di Madrid con un centinaio di ragazzi e ragazze del MGS. Mi ha colpito il loro modo di vivere il Vangelo, nell'allegria e con spirito di famiglia e la loro capacità di stare con i giovani con profondità, semplicità e positività. Si è accesa una scintilla che non ho mai più dimenticato. È stato come ritrovare quello che da sempre il mio cuore sentiva. Lì ho capito per Chi dovevo vivere».



ASD DON BOSCO PRESENTA

OPENDAY CALCIO

PER BAMBINI E BAMBINE DAL 2011 AL 2017

SABATO 24 GIUGNO dalle 10:00 alle 11:30
MARTEDI 29 AGOSTO dalle 17:00 alle 18:30
VENERDI 1 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30
MARTEDI 5 SETTEMBRE dalle 17:00 alle 18:30

ORATORIO DON BOSCO - VIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA

per informazioni
 presidente@asddonboscobrescia.eu
 tel. 3389368633 -- 3474881663

ABBIAMO UNA PROPOSTA PER TE!

BASKETBALL

OPEN DAY

QUANDO?

GIOVEDÌ 22- 29 GIUGNO
 GIOVEDÌ 6 LUGLIO DALLE 18 ALLE 19

PRESSO LA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO BRESCIA

NON PUOI MANCARE! CI ASPETTA UN' ESPERIENZA DA VIVERE INSIEME!

In nomine Domini

Pellegrinaggio della reliquia di Paolo VI nel 60° della sua elezione a sommo pontefice

GIUGNO 2023

Liturgia della parola presieduta dal Vescovo Pierantonio



MERCOLEDÌ
21.6
 ore 20.30
 Brescia
 Chiesa Cattedrale

VENERDÌ
23.6
 ore 20.30
 Concesio Pieve
 Basilica Romana
 Minore



GIOVEDÌ
22.6
 ore 20.30
 Verolavecchia
 chiesa Parrocchiale

SABATO
24.6
 ore 20.30
 Brescia
 Basilica di S. Maria
 delle Grazie





ESERCIZI SPIRITUALI PER FAMIGLIE e GIOVANI COPPIE

Con Mons. Faustino Guerini
*Responsabile dell'Apostolato
biblico della Diocesi di Brescia*

**EREMO dei SANTI PIETRO
E PAOLO di BIENNO**

**30 GIUGNO – 2 LUGLIO
2023**

*Proposta di esercizi spirituali con momenti di lectio divina,
tempo per l'approfondimento personale, Liturgia delle Ore,
Santa Messa.*

Sarà attivo un servizio baby sitting.

**Arrivo il venerdì pomeriggio entro le ore 18,30. L'inizio è
con il Vespro alle ore 19,00 e la conclusione con il pranzo
della domenica alle ore 12,30.**

**Costo Eur. 130,00 a persona (pensione completa)
Per i ragazzi fino a 17 anni si chiede un'offerta libera.
Segnalare eventuali intolleranze o allergie.**

Si raccomanda di portare la Bibbia e materiale per appunti.

**Per informazioni ed iscrizioni mandare una mail a:
info@eremodeisantipietroepaolo.it o chiamare il nr. 0364-40081**

ISCRIZIONI entro il 2 GIUGNO

EREMO DEI S.S. PIETRO E PAOLO di BIENNO
Casa di spiritualità della Diocesi di Brescia
Località S. Pietro, 11 – 25040 Bienno (BS) Tel. 0364-40081
mail: info@eremodeisantipietroepaolo.it – sito: www.eremodeisantipietroepaolo.it